

La carica degli emendamenti

Migliaia di proposte di modifica alla manovra
Il centrodestra vuole tagliare ancora l'Irpef
I democratici chiedono più fondi per la sanità

IL CASO

LUCAMONTICELLI

La commissione Bilancio della Camera ha fissato il termine per presentare gli emendamenti alla manovra per lunedì 11 novembre, mentre i "segnalati" - i testi che i gruppi dovranno individuare come i più importanti e su cui si svolgerà concretamente la discussione - andranno inviati il 18 novembre. È probabile che nella prima fase vengano depositati 2-3 mila emendamenti, per poi essere scremati a 6-700.

L'esecutivo auspica il via libera definitivo prima di Natale - sarà solo la Camera a modificare l'articolato che al Senato approderà blindato. La discussione in commissione a Montecitorio entrerà nel vivo a fine del mese, in passato si è sempre giunti a ridosso di Ca-

podanno per il secondo passaggio in aula. Il "tesoretto" messo a disposizione dal Mef per le modifiche parlamentari ammonta a 120 milioni, quindi le tante richieste dei gruppi - soprattutto della maggioranza - sono destinate a rimanere nel libro dei sogni.

L'intervento prioritario riguarda l'eventuale taglio dello scaglione Irpef del 35% per i redditi tra 28 mila e 50 mila euro. Per attuarlo il governo sta aspettando - entro metà novembre - le entrate del concordato fiscale. Fratelli d'Italia e Forza Italia sono d'accordo su un taglio di due punti percentuali per il ceto medio, la Lega preferirebbe un altro strumento: l'estensione da 85 mila a 100 mila euro di reddito per gli autonomi che applicano la flat tax. Il partito di Antonio Tajani preannuncia battaglia sulla spending review, le pensioni minime, la sugar tax. La Lega vuole cancellare l'incremento della tassazio-

ne sulle plusvalenze legate alle criptovalute e un semestre di "silenzio assenso" per destinare il Tfr ai fondi della previdenza. Proprio sulle pensioni Matteo Salvini ha bisogno di portare a casa qualcosa visto che tutte le sue proposte sono state bocciate perché troppo onerose per i conti pubblici. Sulla legge di bilancio aleggiano poi gli emendamenti sulla riduzione del canone Rai e soprattutto sul Superbonus e i bonus edilizi in generale, un argomento che mette d'accordo destra e sinistra, però è visto come fumo negli occhi dal ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti. È probabile che qualcuno proverà a riallargare le maglie del Superbonus nei condomini previsto a fine corsa nel 2025 con un incentivo al 65%, ma solo per chi al 15 ottobre scorso ha inviato i documenti per l'avvio del cantiere.

L'opposizione, invece, annuncia battaglia sulla sanità. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La maggioranza

DS6901

Flat tax, la Lega insiste Tajani punta le pensioni Faro FdI sul risparmio

La prima richiesta della Lega è di mettere mano all'inasprimento fiscale sulle plusvalenze derivanti dalle criptovalute, con l'aliquota salita dal 26 al 42%. Il ministro Giorgetti prova a tenere il punto, ma è probabile che il Parlamento ritocchi la misura, coperture permettendo. In secondo luogo, scottato da una riforma delle pensioni che non c'è, il Carroccio vorrebbe almeno portare a casa un nuovo semestre di "silenzio-assenso" per destinare il Tfr ai fondi pensione: è un provvedimento su cui si era impegnato il vice segretario Claudio Durigon che aveva chiesto l'obbligo di vincolare il 25% del Tfr ai fondi previdenziali. Un'altra bandierina del partito di Matteo Salvini riguarda l'estensione della flat tax al 15% per gli autonomi che dichiarano 100 mila euro l'anno (il limite attuale è a 85 mila euro).

Forza Italia vorrebbe cancellare l'ingresso di componenti del Mef nei collegi sindacali delle imprese che ricevono più di 100 mila euro annui di contributi pubblici. «Una sciocchezza colossale

che ricorda la Stasi - ha detto Tajani - voluta da qualche burocrate del Mef forse per far incassare qualcosa in più ai dirigenti di quel ministero». Un altro intervento che verrà depositato vuole disinnescare la Sugar tax, poi c'è il capitolo sulle pensioni minime: il miraggio che Forza Italia ribadisce da tempo è raggiungere la soglia di mille euro alla fine della legislatura. Inoltre c'è la questione del taglio dell'Irpef per il ceto medio, ma per ridurre l'aliquota di due punti percentuali occorre un gettito di almeno 2,5 miliardi.

Fratelli d'Italia non vuole mettere sotto pressione la premier Giorgia Meloni, ma il taglio dell'Irpef dal 35 al 33% è l'obiettivo primario, poi c'è il tema del risparmio: il presidente della commissione Finanze, Marco Osnato, sta portando avanti un lavoro per facilitare gli investimenti derivanti dalla raccolta della previdenza complementare. Il ministro Urso ha poi aperto all'eventualità di stanziare delle risorse a sostegno della filiera dell'automotive. L. MON. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'opposizione

DS6901

Il Pd chiede più risorse per medici e infermieri M5s: "Salario minimo"

ANNA MARIA ANGELONE

La prima battaglia dell'opposizione sarà garantire più fondi alla sanità pubblica. È su questa voce di bilancio che il Pd prepara il capitolo più corposo di emendamenti alla manovra e tutti sono pronti a compattarsi.

Altra "pioggia" di modifiche annunciata dal partito di Elly Schlein riguarda il pubblico impiego per eliminare il blocco parziale del turnover nella Pa e assicurare più risorse per i rinnovi dei contratti.

Sulle pensioni, Pd e M5S concordano che l'aumento delle minime di tre euro sia una indecenza da superare. Ai dem, inoltre, non piace il mancato adeguamento all'inflazione per gli assegni dei pensionati all'estero.

Nel carnet delle correzioni anche i tagli agli stanziamenti per il rischio idrogeologico e quelli agli enti locali (che un calcolo del Pd stima complessivamente a 1,5 miliardi di euro solo per il 2025), in particolare per i Comuni più piccoli.

Sostanziale coesione si registra anche contro il defi-

nanziamento del fondo per l'automotive: un settore industriale che, vista la crisi e il paventato peggioramento nel 2025, va supportato.

Per i pentastellati, un punto chiave tocca lo spostamento delle spese per gli armamenti a favore di misure per il lavoro e i temi sociali. Qui, il movimento di Giuseppe Conte intende ripresentare un suo storico cavallo di battaglia: il salario minimo.

Quanto alle detrazioni fiscali, il M5S si prepara a rimettere in discussione il décalage delle spese di ristrutturazione edilizia (mantenendo il bonus casa al 50%) ma è allo studio anche un intervento per la ricostruzione nelle aree terremotate oggi fuori dal cratere sismico.

Nel *cahier de doléances* anche gli scarni sostegni a donne e mamme lavoratrici. Azione proporrà di portare l'indennità (obbligatoria) di maternità al 100% della retribuzione e di finanziare le attività educative per i ragazzi (compresi i centri estivi). I pentastellati, invece, più investimenti per i centri anti-violenza. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CUNEO FISCALE E IRPEF

Le misure in manovra per ridurre il costo del lavoro (valore: 17 miliardi di euro)

TAGLIO DEL CUNEO

Meccanismo a 3 fasce

Fino a 40.000

La detrazione scende con décalage

Da 32.000

Detrazione fiscale da 1.000 euro

Fino a 20.000 euro

Bonus monetario

DECONTRIBUZIONE

Fino a 35.000 euro

Confermate le misure della manovra 2024

35.000-40.000 euro

Estensione delle misure (1,3 milioni di lavoratori)

ALIQUOTE IRPEF

Scaglioni di reddito

Tassazione

<28.000 euro



23%

28.000-50.000 euro

35%

>50.000 euro

43%

Fonte: Legge di bilancio

WITHUB